

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

FONGARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'accordo del 1° agosto 1997, prima sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei ministri e poi da lui stesso disatteso, prevedesse la costruzione dell'autostrada pedemontana nel tratto Montebello-Spresiano, per complessivi 100 chilometri, il Governo è intenzionato ora a non realizzare l'intera opera limitandosi a costruire solo il tratto Bassano-Spresiano;

la conseguenza della mancata realizzazione del tratto vicentino è che le strade statali di questa provincia (S.S. 349, 346 e 246) rimarranno letteralmente intasate dal traffico con gravissime conseguenze per le attività produttive, per la cittadinanza e per la sicurezza stradale;

il Governo, sottovalutando la gravità della situazione, ha affermato che questa viabilità verrà risolta in futuro mediante un adeguamento delle strade statali ed in particolare della S.S. 246;

la cittadinanza attende da trent'anni una risposta del Governo nel suo complesso al grave problema della viabilità che, essendo un problema intersettoriale, necessita di un forte potere di impulso e di coordinamento —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri, a nome dell'intero Governo, ritenga di assumere un impegno preciso in relazione ai tempi di realizzazione delle opere ed alle relative forme di finanziamento.

(3-02900)

PAGANO, ACIERNO e GRILLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

forse perché intimorito dalla potenza mostrata a suo tempo dagli Stati Uniti,

parrebbe che Gheddafi questa volta abbia scelto il nostro Paese per avviare una nuova guerra del golfo, la « guerra del golfo della Sirte », con l'attacco avvenuto tra il 24 e 25 settembre 1998 al peschereccio di Mazara del Vallo « Orchidea G » da parte di una motovedetta libica;

si è trattato, infatti, non di un incidente, ma di un attacco, di un triplice attacco: attacco ad un principio di diritto, perché è stata colpita una inerme imbarcazione mentre si trovava a trenta miglia dalla costa libica, dunque ben al di là del limite di dodici miglia stabilito dalla convenzione del 1982; attacco alla buona, secondo gli interroganti forse troppo buona, volontà del nostro Paese di venire incontro alle esigenze del governo di Tripoli, il quale predica bene, inneggiando alla cooperazione e alla pace, ma razzola male, allorché manifesta un impegno generico ad evitare il ripetersi di episodi del genere; attacco, soprattutto, alla vita, a quella di Rosario Margiotta, direttore di macchina cinquantaduenne, padre di tre figli, vittima di quella notte d'inferno nel golfo della Sirte;

gli interroganti sperano che il fuoco divampato sull'« Orchidea » « bruci » sulla pelle del Governo più di quanto esso non bruci su quella dei familiari del povero Margiotta, dal momento che tragedie simili si ripetono da troppo tempo senza che mai si sia riusciti a porre freno all'arroganza dei paesi rivieraschi del Mediterraneo;

l'angoscia e la paura stanno stritolando le speranze di vita e di riscatto del popolo del mare di Sicilia;

in assenza di risultati concreti e immediati, è possibile, anche se ovviamente tutt'altro che auspicabile, che nella mente dei più l'ottimismo della ragion di Stato ceda il posto all'exasperazione dell'animo —:

quali azioni intenda attuare il Governo per risolvere e garantire in via de-

finitiva la sicurezza dei pescatori siciliani dai continui attacchi da parte di alcuni paesi rivieraschi del Mediterraneo.

(3-02901)

CREMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

frequentemente in quest'aula ci siamo interrogati sulla ineluttabilità di avvenimenti all'apparenza provocati da calamità naturali quali alluvioni e terremoti, ma il cui costo in vittime e danaro era ingigantito da una cattiva gestione del territorio;

in questo contesto ci era parso utile sollevare il problema posto dall'attuazione dell'articolo 31 del nuovo codice della strada che prevede, a carico del proprietario pubblico o privato di un suolo che si trovi a monte o a valle di una strada, la realizzazione delle necessarie opere di mantenimento, onde evitare franamenti o scoscendimenti del corpo stradale stesso;

il disegno di legge, presentato da sei ministri di questo Governo, concernente « Disposizioni integrative e correttive del codice della strada, approvato con decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 » non modifica sostanzialmente l'onere previsto per i proprietari suddetti, sia pubblici che privati, e, malgrado questi siano solo eventualmente consultati al momento della costruzione, l'ente costruttore interviene con opere di sostegno solo nel corso della costruzione stessa, per poi trasferire l'onere del mantenimento al proprietario del fondo —:

se il Governo non ritenga opportuno adottare nel merito dello specifico problema, ma anche più in generale, una normazione che tenga finalmente conto della varietà del nostro territorio e delle discutibili scelte finora adottate nel gestirlo, onde non scaricare sul singolo cittadino o sulla singola amministrazione locale il peso di quanto deciso altrove e frequentemente contro il suo parere.

(3-02902)

RALLO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, premesso che:

nella notte tra mercoledì 23 e giovedì 24 settembre 1998 il motopeschereccio italiano « Orchidea » è stato speronato e fatto oggetto di raffiche di mitra nel canale di Sicilia da una motovedetta libica;

il gravissimo atto intimidatorio ha provocato la morte del marittimo Rosario Margiotta, vittima di quello che da più parti è stato definito un premeditato atto di guerra;

la vicenda appare ancor più inquietante ove si consideri l'apporto fornito dal nostro paese alle iniziative volte a rompere l'isolamento politico e commerciale della Libia —:

se il Governo abbia accertato la dinamica del tragico episodio;

quali iniziative si intendano adottare al fine di assicurare un'adeguata protezione ai marittimi italiani impegnati in attività di pesca nel canale di Sicilia e, in generale, nel bacino del Mediterraneo.

(3-02903)

RIVOLTA e NICCOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione nel Kosovo assume — anche per l'avvicinarsi dell'inverno — caratteristiche sempre più drammatiche, tali da rendere urgente un intervento internazionale a tutela della vita e dei diritti delle popolazioni locali —:

quali interventi urgenti il Governo ritenga opportuno assumere, d'intesa con gli altri *partner* europei, anche in ottemperanza a risoluzioni già approvate dalle Nazioni Unite, al fine di evitare una annunciata catastrofe.

(3-02904)

GIACALONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 25 settembre 1998 alle ore 1 circa, ancora una volta un motopesca di Mazara

del Vallo è stato attaccato in acque internazionali senza alcuna plausibile giustificazione da una motovedetta libica e da questa speronato con conseguente danneggiamento dello stesso e morte di uno dei dieci membri dell'equipaggio;

considerato che tale atto di aggressione così drammaticamente esitato segue ad altri innumerevoli ed ormai non più tollerabili atti di pirateria condotti dalle gendarmerie di porto e marine militari di paesi nordafricani a noi dirimpettai nei confronti di motopesca ed equipaggi italiani e rivela pertanto un grave limite nelle trattative diplomatiche in corso tra i governi dei rispettivi paesi tesi a definire i codici di comportamento in mare -:

quali proteste siano state elevate dal Governo italiano nei confronti di quello libico e quali garanzie siano state richieste affinché episodi di tale ferocia non abbiano più a ripetersi; in che modo si intenda presidiare tale tormentato tratto di mare al fine di assicurare serene condizioni di pesca e prevenire ulteriori drammatiche e ingiustificate aggressioni e quale forma di solidarietà intenda attuare il Governo a conforto dei familiari del marittimo deceduto nonché dei rimanenti membri dell'equipaggio e dell'armamento vittime dell'aggressione. (3-02905)

FOLENA e GUERRA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il 20 marzo 1994 sono stati assassinati a Mogadiscio Ilaria Alpi e Miran Hrovatin;

le circostanze di questo omicidio, come ampiamente documentato, configurano un omicidio programmato, e non certo un atto casuale di banditismo;

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin erano appena rientrati da un viaggio nel nord della Somalia in cui erano venuti a conoscenza di traffici illeciti che chiamavano in causa una società italo-somala nata con gli interventi della cooperazione italiana;

della questione si è occupata, nella XII legislatura, la Commissione parlamentare di inchiesta sulla cooperazione;

nel corso di quest'indagine è emerso, come anche ripetutamente denunciato dai genitori di Ilaria Alpi e da alcuni giornalisti, che sono state fornite dalle autorità militari versioni contraddittorie o apertamente infondate, e che non sono stati riconsegnati alle famiglie degli assassinati materiali di documentazione di cui è stata verificata l'esistenza nelle ore successive all'omicidio;

lo scorso 21 settembre 1998 il giudice per le indagini preliminari ha rinviato a giudizio su richiesta del pubblico ministero un cittadino somalo, e a gennaio si aprirà il relativo processo -:

quali iniziative il Governo abbia assunto e intenda assumere affinché sia fatta piena luce su questo omicidio, assicurando la massima trasparenza e fornendo all'autorità giudiziaria e alle parti tutti gli elementi che possono contribuire a tale obiettivo. (3-02906)

MANGIACAVALLO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

l'episodio che ha condotto allo speronamento, da parte di una motovedetta libica, del peschereccio italiano « Orchidea », conclusosi con la tragica morte del signor Rosario Margiotta, direttore di macchine, ha riproposto in termini drammatici il contenzioso sulle acque territoriali con i paesi del nord Africa;

questo tragico incidente pone con forza la necessità di concludere, al più presto, un accordo globale sulla pesca nel Mediterraneo con tutti i Paesi interessati, a garanzia del lavoro e della sicurezza dei nostri pescatori;

il racconto fatto dai superstiti e la dolorosa scomparsa del capo macchine

dell'Orchidea rendono ancora più urgente arrivare a determinare certezze per i nostri lavoratori del mare, anche per restituire serenità ai familiari che attendono ogni volta, con ansia giustificata, il ritorno dei loro uomini dal mare;

le scuse ufficiali di Tripoli, tramite il suo sottosegretario agli esteri per gli affari europei, non possono ritenersi, da sole, sufficienti ed è necessario che vi sia una rapida e congiunta commissione d'inchiesta che chiarisca nei minimi particolari tutte le responsabilità e le dinamiche di quanto successo —:

quali siano i risultati raggiunti, sino a questo momento, dalle indagini svolte su questa tragedia che ha colpito tutti i pescatori di Mazara del Vallo e quali le linee guida che si sono percorse e che si intendono continuare a percorrere per definire, con i paesi del nord Africa, un accordo globale sulla pesca nelle acque internazionali, affinché non abbiano più a ripetersi simili disgrazie che si abbattono su una situazione, quella di Mazara del Vallo, che ha già tante, come è noto, difficoltà economiche da superare. (3-02907)